

L'AZIENDA ITALIA



Il Governatore di Bankitalia, Antonio Fazio riceverà sabato

A Fazio il premio zolfanello d'oro

del buon governo della moneta». Dogliani è stata la patria di Luigi Einaudi e di Domenico Ghigliano, l'inventore del fiammifero a sfregamento. Per festeggiare i 200 anni della nascita di Ghigliano il comune ha istituito il premio lo «zolfanello d'oro».

Industria, dicembre nero

La produzione cala del 3%

La produzione industriale a dicembre ha segnato un nuovo calo pari al 3,1% su base annua. Il 1996 si è chiuso così con una diminuzione dell'1,7% rispetto all'anno prima. Lo ha reso noto l'Istat, che precisa che la diminuzione di dicembre è ancora più accentuata, meno 11,1%, a parità di giorni lavorativi. Rispetto al mese precedente, a dicembre c'è stato un calo del 2,2% della produzione industriale. Nell'ultimo mese del '96 l'indice della produzione industriale è risultato in crescita, su base annua, per i settori della carta (+9,6%), dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche (+6,1%), della meccanica di precisione (+4,4%) e delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+4,1%). In forte calo invece il settore dei prodotti in metallo (-20,2%), seguito dagli autoveicoli (-14,1%), dalla lavorazione dei minerali non metalliferi (-13,6%) e dal legno (-7,3%). Analizzando i dati per destinazione economica si vede un incremento dell'1,7% per il comparto dei beni di consumo, mentre i beni di investimento e quelli intermedi hanno segnato, rispettivamente, un calo del 10,0% e del 2,8%. In particolare - precisa l'Istat - nei beni di investimento c'è stato un calo del 9,7% per i mezzi di trasporto, del 4,6% per le macchine e attrezzature e del 25,6% per gli altri beni. Nel 1996 l'andamento della produzione industriale nei vari comparti economici, rispetto all'anno prima, registra incrementi nel settore dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+4,7%), delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+4,4%), delle macchine da apparecchi elettrici (+4,0%) e dei prodotti chimici e fibre sintetiche (+2,1%). In calo invece la produzione di metalli (-7,7%), dei prodotti in metallo (-7,3%), della gomma e materie plastiche (-6,0%) e del legno e prodotti in legno (-5,7%). Per quanto riguarda la destinazione economica dei beni prodotti, il 1996 si è chiuso con un incremento medio per i beni di investimento dello 0,7% ed un calo dei beni intermedi pari al 2,3% e dei beni di consumo dell'1,4%. «Siamo in piena fase recessiva, il reddito cresce poco, l'occupazione della grande industria cala, e nel '97 perderemo tra i 150 e 200 mila posti di lavoro». La previsione è dell'economista Renato Brunetta. Un trend che rischia un ulteriore avvitamento se il governo deciderà di varare una correzione dei conti pubblici '96 sbilanciata sul fronte delle tasse. «Se la manovra non sarà strutturale, eliminando così inefficienze e sprechi - prosegue Brunetta - la recessione diventerà irreversibile. Il sistema andrà in picchiata». Ma la ripresa di primavera di cui parla Treu? «È solo una illusione ottica - risponde l'economista - non ci sarà ripresa perché non ci potranno essere neppure dei flebili effetti di trascamento del '96 sul '97 come invece accadde a cavallo tra il '95 ed il '96 che consentì un miglioramento della occupazione per circa 60/70 mila unità».



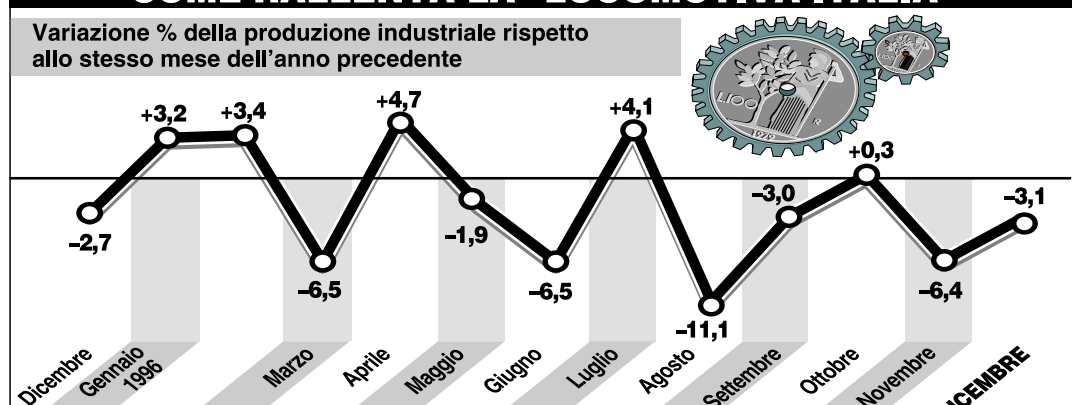
L'INTERVISTA

Bersani: «Ma ci sono segnali di ripresa»

MICHELE URBANO

MILANO. Il ministro dell'industria, il pidessino Pier Luigi Bersani, non è particolarmente allarmato dalle cifre che segnalano un calo della produzione industriale che ha avuto in dicembre il suo mese nerissimo. Ed è pronto a scommettere che febbraio porterà liete notizie. Ma un calo della produzione industriale del 3,1% su base annua a dicembre non porta con se il fantasma della recessione? «Sì, semplicemente, è più che necessaria la giudicherei una fase stagnante. E credo - come si dice anche in ambienti industriali con qualche fondamento - che i primi mesi del '97 si apriranno con qualche elemento di dinamismo in più. Va poi ricordato che il confronto è sul '95, un anno che ha segnato intense dinamiche di sviluppo sia per la produzione che per le esportazioni e gli investimenti. Ne bisogna dimenticare che una legge come la Tremonti ha prodotto una forte sollecitazione nel quadro di un ciclo già favorevole. Ma ora i suoi effetti sono in via di esaurimento. Si sta chiudendo un ciclo. Bisogna riaprirne un altro per riavviare una ordinata ripresa degli investimenti basata su una politica a favore delle piccole e medie industrie e su incentivi a consumi qualificati, come quelli già decisi dal governo per edilizia e auto, che a loro volta possono dare una spinta alla produzione e all'occupazione. Come sarà il '97? Non c'è il rischio che la rivalutazione della lira provochi un'ulteriore caduta della produzione con effetti pesanti anche sul delicatissimo fronte dell'occupazione? La rivalutazione della lira se lasciata sola, naturalmente, non può che incidere sui livelli produttivi. Ma dobbiamo dire che oggi una certa tenuta della capacità competitiva delle nostre esportazioni si è registrata. Il problema è quello di accompagnare questa fase con misure di fiducia che riescano ad attivare una ripresa degli investimenti in particolare della piccola e media impresa, sia una rivalutazione qualificata dei consumi: nei prossimi mesi ci aspettiamo buoni risultati per le misure congiunturali decise a favore dell'auto e dell'edilizia.

COME RALLENTA LA "LOCOMOTIVA ITALIA"



L'ANDAMENTO DEI SETTORI

Valori % relativi a dicembre 1996 rispetto a dicembre 1995.	
Estrazioni di minerali	-2,6
Alimentari, bevande e tabacco	-0,8
Tessili e abbigliamento	+2,9
Cuoio e pelle	+1,0
Legno	-7,3
Carta, stampa ed editoria	+4,9
Prodotti petroliferi	+0,6
Prodotti chimici e fibre	+6,1
Industria dei metalli	-11,2
Lavorazioni dei minerali non metalliferi	-13,6
Macchine meccaniche	-10,6
Mezzi di trasporto	-11,4
Gomma e mat. plastiche	-3,8
Apparecchiature elettriche ed ottiche	+0,7
Altre industrie manifatt.	+8,5
INDICE GENERALE	-3,1

Ma ci sono segnali di ripresa?

L'impressione è che ci sia una certa ripresa sia come ordini che come produzione. Non abbiamo ancora dati che ci possono far dire che siamo in presenza di una ripresa sicura. Ci sono dinamiche come quelle relative alla ricostituzione delle scorte in magazzino che non si possono accertare su un mese. Però, ripeto, ci aspettiamo un gennaio e un febbraio migliori di novembre e dicembre. Il nostro problema è di incoraggiare questi segnali. In concreto su quali misure punterete? Innanzitutto garantire alle piccole e medie imprese un appoggio nelle politiche di investimento rendendo più fruibili - previo rifinanziamento - alcuni strumenti già ben conosciuti dagli interessati, come la legge Sabatini per favorire l'acquisto di nuovi macchinari, la legge Ossola per il sostegno all'export, l'Artigiancassa per gli investimenti. A queste tre leggi che riducono gli oneri finanziari delle imprese bisogna aggiungere lo snellimento dei consorzi Fidi - e dei fondi di garanzia - per agevolare l'accesso al credito. L'insieme delle misure a favore delle piccole

e medie imprese contenute nel progetto di legge che adesso è all'esame della Commissione del Senato consentono di agevolare non meno di 40-50 mila miliardi di investimento. Come risposta ci aspettiamo che si crei un clima favorevole alla ripresa degli investimenti delle piccole e medie imprese. Con tutto il rispetto per la galassia delle piccole imprese, in Italia ci sono anche le grandi. Per i giganti niente? Teniamo conto, intanto, che favorire gli investimenti delle piccole imprese significa mettere in moto un meccanismo che poi si riflette positivamente anche sulle imprese medio-grandi. È evidente, che se una piccola impresa investe significa che acquista beni strumentali, servizi, materiali, impianti, attrezzature. E un volano per l'intera produzione industriale. I sindacati, in particolare la Cgil, reagiscono al calo della produzione chiedendo al governo di attuare l'intesa per il lavoro a partire dagli investimenti infrastrutturali: come risponde il ministro? Che è una sollecitazione giusta. Credo che sia fondata l'esigenza di un monitoraggio più stretto e

più attento sull'andamento della spesa per le infrastrutture. Per quel che riguarda i deficit di progettazione che hanno largamente inibito le politiche infrastrutturali mi sembra che alcune rimonte siano state compiute. Penso, ad esempio, all'autostrada Salerno-Reggio Calabria che in questi mesi ha subito una forte accelerazione o la partenza pilota della variante di valico. Anche alcuni problemi di autorizzazioni locali che bloccavano qua e là degli investimenti significativi, ed esempio in campo energetico-ambientale come a Brindisi e La Spezia sono stati superati attraverso appositi accordi per far decollare gli investimenti. Qualcosa in termini di capacità di spesa si è rimontato sul fronte delle risorse comunitarie. Questo, effettivamente noi abbiamo il problema di dare una spinta alle politiche infrastrutturali. Credo che la task-force interministeriale nominata da Prodi per monitorare l'andamento dell'accordo sul lavoro in primissima battuta debba occuparsi proprio di questo. Prima di essere un problema di soldi è fondamentalmente un problema di progettazione e di autorizzazioni.

SOGGIORNI PER I LETTORI

LA TUNISIA

COSTA DI HAMMAMET

Partenza ogni settimana da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 16/2 L. 630.000 dal 17/2 al 30/3 L. 653.000. Settimana supplementare L. 230.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Les Colombes (3 stelle), la pensione completa (prima colazione e pranzo con servizio a buffet, cena servita al tavolo) con il vino ai pasti. L'albergo è situato direttamente sulla spiaggia, la spiaggia è di sabbia fine, sdraio e ombrelloni sono gratuiti. L'equipage di animazione organizza giochi, tornei e spettacoli. A disposizione degli ospiti piscine di cui una coperta e riscaldata e il miniclub per i bambini dai 4 ai 10 anni.

ISOLA DI DJERBA

Partenza ogni settimana da Milano e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 5/1 al 15/2 L. 790.000 dal 16/2 al 29/3 L. 813.000. Settimana supplementare L. 342.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Palm Beach (4 stelle), la pensione completa (colazione e pranzo con servizio a buffet e la cena servita al tavolo) con il vino ai pasti. L'albergo è situato dinanzi al mare con la spiaggia di sabbia, servizio di ombrelloni e sdraio gratuito. L'equipage di animazione organizza spettacoli, a disposizione degli ospiti due piscine, sala giochi, miniclub per i bambini.

SPAGNA

COSTA DEL SOL

Partenza da Milano ogni settimana con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 5/1 al 22/2

e dal 30/3 al 12/4 L. 790.000. Supplemento partenza da Roma L. 188.000. Settimana supplementare L. 297.000. Quota di partecipazione dal 23/2 al 29/3 L. 875.000. Supplemento partenza da Roma L. 126.000. Settimana supplementare L. 322.000. Supplemento settimanale (facoltativo) pensione completa L. 105.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Costa Lago (3 stelle), la mezza pensione con servizio a buffet. L'hotel Costa Lago è situato a Torremolinos nei pressi del Paseo Marittimo e a due chilometri dal centro della città e a 150 metri dalla spiaggia di Bajondillo. Animazione diurna e spettacoli musicali alla sera. A disposizione degli ospiti la piscina per adulti e bambini, ping pong, palestra e sala giochi.

PALMA DI MAJORCA

Partenza ogni settimana da Milano e da Roma con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 26/1 al 22/3 L. 780.000. Supplemento partenza da Roma L. 320.000. Quota di partecipazione dal 23 al 29/3 e al 6 al 12 aprile L. 822.000. Supplemento partenza da Roma L. 353.000. Quota di partecipazione dal 30/3 al 5/4 L. 902.000. Supplemento partenza da Roma L. 273.000. Settimana supplementare L. 388.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Club Pionero Santa Ponsa Park (3 stelle), la pensione completa (con servizio a buffet) con facca e il vino ai pasti. Il Club è situato a circa 20 chilometri da Palma di Majorca e dista trecento metri dalla spiaggia sabbiosa di Santa Ponsa. A disposizione degli ospiti

due piscine di cui una coperta e climatizzata, la sala giochi e Tv e video gigante per programmi via satellite, solarium e sauna. Un'equipe di animazione organizza giochi sportivi, serate a tema e serate danzanti. È previsto il servizio medico interno. Nota: piano scorti per i bambini in camera con i genitori. L'altro gratis a disposizione per ogni coppia e per tre giorni alla settimana per gli arrivi dal 24/1 al 20/3 e dal 31/3 al 30/4.

TENERIFE

Hotel Conquistador

Partenza ogni settimana da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 9/2 e dal 17/2 al 23/3 L. 1.387.000. Supplemento partenza da Roma L. 23.000. Supplemento partenza da Roma L. Dal 31/3 al 13/4 L. 1.250.000. Supplemento partenza da Roma L. 20.000. Settimana supplementare su richiesta. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Conquistador (4 stelle), la mezza pensione (con servizio a buffet). L'albergo è situato nella zona residenziale di Playa de Las Americas, si apre al mare a semicerchio intorno alla piscina. A disposizione degli ospiti due piscine di cui una climatizzata e con l'area per i bambini, sala giochi, sauna, miniclub per i bimbi. L'equipe di animazione organizza giochi diurni e serate a tema. Nota: supplemento facoltativo per la pensione completa. Sconti per i bambini in camera con i genitori.

TENERIFE

Hotel Melia de la Cruz

Partenza settimanale da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 12/1

con serate a tema. Animazioni e giochi anche per i bambini. Nota: supplemento (facoltativo) per la pensione completa. Riduzioni per i bambini in camera con i genitori.

GRAN CANARIA

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 23/3 L. 1.316.000 dal 24/3 al 30/3 L. 1.377.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.052.000. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento). Settimana supplementare su richiesta. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Melia Puerto de la Cruz (4 stelle), la mezza pensione (con servizio a buffet). L'albergo è situato a Playa del Inglés ed è un complesso alberghiero completamente ristrutturato e distante un chilometro e mezzo dalla spiaggia della Playa del Inglés cui è collegato da un servizio navetta gratuito. A disposizione degli ospiti due piscine climatizzate di cui una per i bambini, sala Tv, miniclub, area giochi per i bimbi. Programma di intrattenimenti diurni e serali con orchestra e show professionali. Animazione organizzata anche per i bambini. Nota: sono previste riduzioni sulla quota per i bambini in camera con i genitori.

CANARIE

LANZAROTE

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 2/2 L. 1.269.000 dal 3/2 al 30/3 L. 1.345.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.241.000. Settimana supplementare su richiesta. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Lanzarote Princess (4 stelle), la mezza pensione (servizio a buffet). L'albergo è situato nella località di Playa Blanca e dista duecento metri dalla spiaggia di Playa Blanca. L'albergo è immerso nel giardino tropicale, a disposizione degli ospiti la piscina climatizzata per adulti con area per bambini. Sono previsti programmi di animazione diurni e intrattenimenti serali

L'UNITÀ VACANZE
E-MAIL: L'UNITA@VACANZESIGLACTICA.IT

MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844

Allarme Confindustria: «Prodi incerto»

Gli imprenditori «È stagnazione»

RACHELE GONNELLI

ROMA. È allarme rosso per gli industriali. I dati diffusi ieri dall'Istat sulla produzione di dicembre sono persino peggiori delle previsioni confindustriali mentre si addensano nubi sulla ripresa che non arriva. Secondo il direttore del Centro studi della Confindustria Giampaolo Galli il calo del 2 per cento di dicembre è evidentemente «una brutta notizia» e «peggiora la percezione che gli industriali avevano della situazione congiunturale». Cioè, si aspettavano un calo, ma più basso, intorno all'1 per cento. E ora sperano che almeno si avverino le previsioni un po' più rosee per il mese di gennaio, quando la produzione dovrebbe risalire dell'1,6 sul mese precedente. Anzi, in base ad uno studio Irs sui consumi elettrici ci sarebbe addirittura una crescita di due punti e mezzo. Il quadro d'insieme, quindi, potrebbe non essere così nero. Per Galli però è presto anche per un timido ottimismo. «La ripresa - dice, lapidario - in ogni caso non c'è. Se va bene a gennaio, la media del bimestre potrebbe risultare invariata. Ma anche così vorrebbe dire che dopo la caduta della produzione a cavallo tra '95 e '96 si sarebbe passati tra primavera e estate «in condizioni di stazionarietà, anche se non ci attendiamo ulteriori cadute». E se la stabilità - in senso politico, istituzionale o nel mercato cambi - è un valore, la stagnazione lo è decisamente meno. Ora il problema è: da cosa dipende? Secondo l'economista principe di Confindustria le cause vanno ricercate nella politica. Ne individua due sul piano interno: «irrisolutezza del governo sulle condizioni per l'ingresso in Europa e insufficienza delle misure a favore del rilancio economico». E una causa esterna: «L'Euro-

pa si riprende con più lentezza di quanto si auspicasse e si registra un'incertezza sul futuro che pesa molto in tutti i paesi». In Italia quest'incertezza è più pesante - guidalberto Guidi, consigliere incaricato per il Centro studi parla chiaramente di un «mercato interno depresso, senza movimento» - perché «è più ampia l'entità degli aggiustamenti da fare per adeguarsi ai parametri di Maastricht». Insomma, anche stando a quanto dice Guidi, che vede all'orizzonte venire avanti qualche segnale di ripresa soprattutto per i piccoli e medi imprenditori lanciati nell'export, è possibile che il movimento in avanti della produzione industriale riguardi la ricostituzione delle scorte piuttosto che una vera ripresa degli ordinativi. E allora? Per rilanciare i consumi delle famiglie gli industriali considerano indispensabile che il governo faccia chiarezza su quali sono i sacrifici necessari da fare oggi e in futuro. «È sempre Galli a ritenere non comprensibile l'esitazione del governo sulla manovra correttiva». Reputata «necessaria» di fronte ad un premier che annuncia di dimettersi nel caso si manchi l'obiettivo di Maastricht. Conclusione: «Ogni mese che passa aumenta il peso della manovra di un dodicesimo». Il presidente dei piccoli imprenditori Mario Casoni interviene a margine di una conferenza sulle prospettive dell'«anno della verità» - il '97 - per confermare l'aspettativa a gennaio di un'inversione di tendenza, un segno più. Ma non è affatto certo che si tratti di un segnale portatore di una modifica del dato tendenziale. O piuttosto di quello che nel mercato azionario si definirebbe «un rialzo tecnico». Come dire che si è toccato il fondo.